



# Coppia tossica alla fine di un'epoca

**E'** l'11 luglio 1986 quando Katharina e Hans, fino a quell'istante due perfetti sconosciuti, per sfuggire all'impetuoso temporale estivo che si abbatte su Berlino Est, si riparano sullo stesso affollato tram. Quando i loro sguardi si incrociano si compie per entrambi un'epifania inspiegabile, e Kairos si posa sulle loro spalle, come a suggerire loro la direzione di una vita nuova. Sospinti da una forza che nemmeno loro saprebbero descrivere, i due - separati da una differenza d'età e conseguentemente da un'esperienza esistenziale

ziale e professionale notevoli - intraprendono una relazione clandestina che sin da subito si esprime in un erotismo vissuto inizialmente con gusto e appagamento di entrambi, salvo poi inabissarsi nelle pieghe di un delirio tossico di potenza e controllo ai danni della giovane protagonista. Negli incontri tra Katharina, amante ingenua e appassionata, e Hans, marito e padre, di professione scrittore e portavoce - attraverso la radio - di un paese che di lì a poco avrebbe cessato di esistere, si insinua molto presto il veleno della sfiducia, della paranoia, ed è così che il lettore viene risucchiato in un gorgo di violenza (psicologica e non) che molto racconta delle insane dinami-

che ancora vigenti tra uomini e donne. In questo romanzo riuscitissimo e dallo stile maestoso, sapiente e asciutto, meritatamente premiato con l'*International Booker Prize*, Erpenbeck dosa con maestria intimo e pubblico, storia piccola e grande, confezionando pagine in cui la generosità di un amore che si nutre di musica classica, arte e scambio fecondo di suggestioni culturali si staglia sul fondale appassionante di un decennio che, con il tramonto della Guerra Fredda, ha dato avvio a una riconfigurazione globale capace di interessare sì diplomazie e confini, ma di agire anche più in profondità nell'identità europea. "Ogni cosa ha sempre due facce, tesoro. E tuttavia ti auguro di essere felice".



## Jenny Erpenbeck

Nata a Berlino Est nel 1967 da padre di origini russe e madre polacca, è scrittrice e regista teatrale. Ha vinto con *E non è subito sera* (2012) il prestigioso Hans Fallada Prize con *Voci del verbo andare* (2016) il Premio Strega Europeo e con *Kairos* l'*International Booker Prize* 2024.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157